

Il notaro Piccinino

Ultimo giorno del maggio 1946; ultima sera della campagna elettorale per il Referendum Istituzionale concessa alle forze politiche in campo per potere pubblicamente manifestare il proprio orientamento in pubblici comizi.

Già la sera prima, sempre tramite pubblici comizi, si erano pronunciati in merito due ragguardevoli concittadini: l'Avvocato Francesco De Pasquale e l'Avvocato Vincenzo Lamedica, il primo nettamente a favore della Repubblica ed il secondo favorevole all'Agnosticismo, cioè all'astensione o al voto secondo coscienza.

Terminati i comizi gli aderenti alle opposte fazioni avevano tempo sino alla mezzanotte del venerdì di manifestare le proprie opinioni con l'affissione dei manifesti, il volantaggio o il corteo.

Mentre i sostenitori di Casa Savoia si riversavano per alcune strade cittadine gridando scandendo le sillabe " mo-nar-chi-a, mo-nar-chi-a " i sostenitori della Repubblica, per altre strade cittadine ed in corteo, gridavano " Re-pub-bli-ca, Re-pub-bli-ca " e lo fecero sino all'ora stabilita sotto il controllo dei Carabinieri.

Mentre fuori avveniva tutto ciò, solo soletto nel Circolo dei galantuomini il Notaio Enrico Piccinino, seduto ad uno dei tavolini, era alle prese con una rivista di enigmistica e nel tentativo di risolvere uno dei cruciverba si imbattè in questa definizione alquanto enigmatica per lui: " E il dì della rivolta s'è ritrovato a destra " composta da otto caselle.

Mentalmente il nostro Notaio passò in rassegna alcuni rivoluzionari della Storia quali Masaniello, Robespierre, Ciceruacchio, Marat, Danton, troppo lunghi o troppo corti per le otto caselle da colmare.

Alla fine, con l'aiuto degli incroci, il Notaio ne venne a capo e venne a sapere che " chi s'è ritrovato a destra nel dì della rivolta " era il taschino della giacca la quale, da parte del sarto che aveva proceduto a rivoltarla, dal suo lato sinistro, dopo il lavoro è passato sul lato destro.

Il Notaio Enrico Piccinino amava dare alle stampe qualche aneddoto e l'aneddoto riguardante il taschino rivoltato mi è stato raccontato da un tipografo.